

I Pomeriggi della Medicina

Quinta edizione

- *L'arte della cura* -

Auditorium San Barnaba
1 Marzo- 19 Aprile 2018

Relazione introduttiva

Brescia, gennaio 2018 – Il ciclo di incontri *I Pomeriggi della Medicina* è nato nel 2014 come un nuovo orizzonte di proposta per la città, promosso dal Comune e dall'Ordine dei Medici di Brescia quali realtà di riferimento per la sanità locale.

Gli argomenti sanitari, infatti, sono sempre più attuali perché intersecano scelte politiche, sfide scientifiche, implicazioni economiche, ricadute sociali, ponendo al centro dell'attenzione il benessere dei cittadini.

Sull'onda del successo riscontrato con la prima edizione del ciclo di incontri, realizzata nella primavera 2014, il Comune e l'Ordine dei Medici hanno scelto di proseguire con questa esperienza programmando una seconda, terza e quarta edizione dei Pomeriggi della Medicina, che si sono tenute in auditorium San Barnaba nel 2015, 2016 e 2017: tre cicli di incontri per affrontare nuovi argomenti di ambito medico e sanitario, mantenendo ferma l'impostazione di fondo già sperimentata con significativo apprezzamento da parte del pubblico.

In particolare nelle ultime due edizioni dei Pomeriggi della Medicina si è fatto un significativo sforzo per alzare ulteriormente il livello della proposta, invitando relatori di richiamo nazionale e internazionale (Paolo Vineis, Giuseppe Remuzzi, Giuseppe Testa, Fabrizio Benedetti, Massimo Recalcati, Vittorino Andreoli, Michele De Luca, solo per citarne alcuni), senza dimenticare i medici e i docenti che operano nell'ateneo cittadino e nei principali poli ospedalieri di Brescia. Uno sforzo di crescita nel segno della qualità che è stato premiato dallo straordinario successo di pubblico ottenuto nelle edizioni 2016 e 2017, con code fuori dal San Barnaba e una partecipazione trasversale per età e tipologie di pubblico, che ha reso necessario allestire, nel 2017, una seconda sala videocollegata per disporre di un numero sufficiente di posti.

La proposta si consolida e acquisisce un'ulteriore, importante continuità con la programmazione della quinta edizione del ciclo di incontri, da realizzare d'intesa fra Ordine dei Medici di Brescia e Comune di Brescia nei mesi di marzo e aprile del 2018.

Le finalità del progetto

Il ciclo di incontri è ideato in una più generale ottica di servizio, per fare educazione alla salute rivolta alla popolazione, veicolando informazioni scientificamente corrette sugli argomenti più attuali.

Il valore di una proposta culturale sta anche nel sapersi sedimentare nella comunità, superando i limiti di occasioni passeggere destinate a svanire nel giro di poco tempo, per conquistare una continuità, riconoscibilità e solidità di proposta che sono esse stesse un valore. Nell'arco di quattro anni i Pomeriggi della Medicina, con la loro formula partecipativa (invidiata da altre e più grandi città italiane, come confermano quasi tutti i relatori partecipanti), hanno saputo conquistare il cuore e la testa del pubblico bresciano: una ragione in più per proseguire con questa formula, contemplando continue, piccole innovazioni. **Anche quest'anno i Pomeriggi cambiano perché si modificano i temi affrontati, gli orizzonti di indagine, i relatori invitati:** una scelta in continuo divenire, attenta all'attualità, che li rende **innovativi nella continuità.**

Gli argomenti da affrontare nei Pomeriggi della Medicina 2018

Per l'edizione 2018 è stata predisposta una bozza del programma, con otto incontri pensati per affrontare altrettanti argomenti considerati di interesse per il pubblico.

Il filo conduttore degli incontri: "L'arte della cura"

Come accaduto nelle precedenti edizioni, l'idea è quella di collegare idealmente i temi con un unico filo conduttore, che potrebbe essere "L'arte della cura", e fungere da sottotitolo per i Pomeriggi della Medicina 2018.

Se nella scorsa edizione si era posta l'attenzione su "La Medicina attraverso lo specchio", per aprire l'osservazione a punti di vista diversi, dipanando i nodi della medicina moderna che rimangono spesso sottotraccia, per l'edizione 2018 ci si propone di cambiare nuovamente la prospettiva, ritornando al significato originario e profondo della medicina: quello di essere un'"arte", fondata su scienze e tecniche, che pone al centro l'uomo, perché ha come obiettivo primario la relazione con il paziente e la riconquista del suo benessere.

Da Ippocrate – il primo a postulare il valore della *téchne iatriké* o arte medica - ad oggi molte cose sono cambiate, ma è rimasto intatto il significato autentico dell'"arte della cura", che non può prescindere dal contatto umano e dalla centralità della persona.

Un messaggio con cui la moderna medicina della complessità, sempre più "tecnologica", è chiamata a confrontarsi, per offrire risposte alle molteplici emergenze dell'oggi: l'incremento della depressione e dei disturbi dell'umore, le aspettative dei malati di Alzheimer e delle loro famiglie che si scontrano con il faticoso cammino della ricerca, la diffusione di bufale e pregiudizi – complici anche i nuovi media – che generano pesanti incomprensioni fra scienza e società.

I temi della salute si fanno sempre più globali e ci interrogano anche su aspetti sociali e politici, come la sostenibilità del sistema sanitario universalistico e solidaristico in tempi di

risorse sempre più limitate, o la difesa del pianeta davanti a cambiamenti climatici e diseguaglianze alimentari che diventano significativi “determinanti” di salute.

L’arte della cura può essere colta efficacemente anche in una prospettiva storica, ripercorrendone i progressi compiuti nel corso dei secoli, e richiede innanzitutto occhio clinico, ovvero quella capacità di saper guardare all’uomo e alle potenzialità che racchiude. Come quelle del nostro sistema immunitario, protagonista delle nuove strategie d’avanguardia contro il cancro e altre malattie.

Attraverso questa nuova prospettiva si affronteranno nell’edizione 2018 temi di attualità e di rinnovato interesse per il pubblico, sempre tenendo fermo che i Pomeriggi della Medicina hanno una finalità divulgativa e **si propongono in un’ottica “di servizio”, per veicolare corrette informazioni fra la popolazione, confutare i falsi miti sull’approccio e la cura delle malattie, chiarire i dubbi.**

Gli incontri nel dettaglio

Nella stesura della bozza del programma si è cercato di mantenere la formula che si è rivelata vincente nelle prime quattro edizioni, affiancando a **temi “nazionalpopolari” e immediatamente fruibili dal pubblico** (come l’incontro sulla storia della medicina nei secoli, quello sulla depressione e quello sull’Alzheimer) **spunti di riflessione su argomenti culturalmente più complessi**, che pongono interrogativi dal punto di vista scientifico, sociale e bioetico (come l’incontro su medicina e società, quello sulla sostenibilità del servizio sanitario nazionale, quello sui rischi globali per il pianeta).

Il fine dei Pomeriggi della Medicina – che ne ha decretato finora il successo – è infatti quello di **“parlare” a tutti ed essere comprensibili da tutti**, dal medico alla casalinga, dal pensionato allo studente, per non lasciare indietro nessuno. In questa prospettiva la formula che abbina temi “alti” ad argomenti più divulgativi rappresenta un valore aggiunto per favorire inclusività e partecipazione.

I temi selezionati per l’edizione 2018 risultano di strettissima attualità e meritevoli di essere approfonditi a beneficio del largo pubblico. **L’approccio, come sempre, sarà all’insegna del massimo equilibrio**, perché l’obiettivo degli incontri è quello di offrire un’ampia panoramica su ciascun argomento, con voci autorevoli che esprimono le diverse posizioni sul tema e offrono riferimenti scientifici oggettivi, per consentire al pubblico di farsi una propria idea personale sul tema, rielaborando quanto emerso nell’incontro.

Dopo il salto di qualità delle edizioni 2016 e 2017, che hanno visto la partecipazione ai Pomeriggi di diverse figure riconosciute a livello nazionale e internazionale, **l’obiettivo è mantenere alta la qualità della proposta anche per il 2018, se possibile crescendo ulteriormente.**

Per l’apertura del ciclo di incontri si è pensato a un tema inconsueto, non ancora esplorato nei Pomeriggi, quello della storia della medicina lungo i secoli.

“Sull’orlo della Storia - Racconto ragionato della medicina lungo i secoli” è il titolo dell’incontro, che si propone di partire dalle origini dell’arte medica, per raccontarne l’affascinante cammino fino alla modernità, intrecciato con l’evoluzione del significato stesso di malattia. Un cammino che ha al centro l’uomo e che si intreccia con l’evoluzione del contesto sociale e culturale nelle diverse epoche.

Dalle prime tecniche e rituali ancora intrisi di magia ed empirismo, al segno lasciato dalla figura di Ippocrate con l'avvio della clinica, dalle pestilenze medievali ai progressi negli studi anatomici, fino all'affermazione del moderno metodo scientifico e alle grandi scoperte che hanno rivoluzionato la medicina nei secoli più recenti. Un viaggio appassionante lungo i secoli che parla di noi e del bisogno, che è rimasto immutato, di trovare risposte davanti alla malattia.

Per l'incontro di apertura è tradizione invitare un personaggio di richiamo, noto al grande pubblico: quest'anno a inaugurare i Pomeriggi con la sua lezione sarà il professor **Gilberto Corbellini**, figura di spicco del panorama scientifico nazionale, storico ed epistemologo, ordinario di Storia della Medicina e docente di Bioetica presso l'Università La Sapienza di Roma, direttore del Museo di Storia della Medicina di Roma, editorialista del Sole24 ore, autore di volumi fra cui *Scienza (Bollati Boringhieri, 2013)*, *Storia e teorie della salute e della malattia (Carocci 2014)*, *Bioetica per perplessi (Mondadori Università 2016)*.

A seguire, nel secondo incontro, si è pensato a una tematica sanitaria di largo interesse - la depressione - sollecitata anche dal pubblico nei questionari aperti somministrati nella scorsa edizione dei Pomeriggi. **“Una malinconia ch'è tutta mia” - Depressione e disturbi dell'umore: riconoscerli per curarli**”. Un argomento ancora tabù nel contesto sociale, sebbene riguardi disturbi in progressiva crescita (secondo l'OMS interessano il 4,4% della popolazione totale, con un aumento di incidenza del 18% dal 2005 al 2015), che sono fra le maggiori cause di disabilità e comportano pesanti conseguenze su chi ne soffre come sui sistemi sociali ed economici.

Nell'incontro, con l'intervento del prof. Antonio Vita, ordinario di Psichiatria, direttore Clinica Psichiatrica Spedali Civili- Università degli Studi di Brescia, e della ricercatrice e psicologa Anna Maria Della Vedova, si chiarirà l'importanza della diagnosi precoce, che rappresenta un passaggio imprescindibile per avviare trattamenti tempestivi ed efficaci. Ancora oggi si stima che meno della metà dei malati si rivolga a uno specialista e riceva cure adeguate. Esiste anche una differenza di genere, dal momento che la prevalenza della depressione maggiore nella donna è doppia rispetto all'uomo.

Con gli specialisti si cercherà di decifrare i sintomi della depressione, per differenziarli dagli stati di semplice tristezza o malinconia, e si parlerà anche dello stigma sociale che tuttora accompagna il “male oscuro”, della necessità di maggiori investimenti nella salute mentale e delle novità terapeutiche che si preparano per il futuro.

Altro argomento da affrontare – vista la grande attualità del tema - è quello relativo al complesso rapporto tra scienza e società, alle incomprensioni che spesso si ingenerano e ai cortocircuiti informativi nell'epoca di internet e delle fake news.

“I dubbiosi della scienza - Medicina e società: perché è così difficile capirsi tra pregiudizi, bufale e nuovi media” è il titolo pensato per l'incontro, che si propone di indagare perché scienza e società fanno fatica a capirsi. Da un lato ci sono le aspettative non sempre realistiche dell'opinione pubblica, dall'altro la complessità di informare correttamente sui traguardi raggiunti dalla ricerca. Due modelli interpretativi differenti, la cui distanza si accentua con la complicità della rete e dei social media, che stanno portando a una vorticosa diffusione di informazioni, non sempre però attendibili e talvolta ingannevoli, all'insegna del sensazionalismo e del relativismo.

Dalle cure “miracolose” per le più diverse malattie alle nuove frontiere delle cellule staminali, dal dibattito sugli Ogm ai vaccini, con Roberto Satolli, medico e giornalista (autore di *La*

salute consapevole. Medicina ed informazione oggi, Dedalo edizioni), e Giovanni Apolone, direttore scientifico della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, si proveranno a riallacciare i fili di una corretta “relazione” fra medicina e società, per accorciare le distanze fra mondi e sensibilità diverse, e far comprendere a tutti il valore fondante del metodo scientifico.

Un nuovo tema di frontiera, di cui si parla molto a livello mediatico, e su cui è opportuno fare chiarezza con informazioni scientifiche precise e comprensibili, è quello delle potenzialità del nostro sistema immunitario per far fronte alle malattie (molto si parla, in particolare, dell’immunoterapia nella cura del cancro).

“Sentinelle e armi segrete - Viaggio nel sistema immunitario fra microbi, vaccini e nuove strategie contro il cancro” è il titolo indicativo dell’incontro, con un relatore d’eccezione, Alberto Mantovani, immunologo, direttore scientifico di Humanitas e docente di Humanitas University di Milano, figura di riferimento per il panorama scientifico italiano ed internazionale.

Il sistema immunitario è un complesso fondamentale e sofisticato che rappresenta la nostra prima linea di difesa contro virus, batteri e agenti esterni. Uno stimolo importante per “allenare” il nostro sistema immunitario è rappresentato dai vaccini, che consentono di metterci al riparo da molte malattie. Ma le nostre “sentinelle” interne possono diventare un baluardo anche contro altri, temibili nemici, come il cancro. Comprendere i meccanismi dell’immunità e dell’infiammazione per combattere i tumori è il nuovo, rivoluzionario paradigma che si sta affermando in medicina, e che sta portando allo sviluppo di promettenti strategie diagnostiche e terapeutiche innovative.

Riscuotono sempre un ampio interesse le tematiche legate all’ambiente e alla “salute” del pianeta in cui viviamo. Per l’edizione 2018 si pensava di approfondire questo argomento declinandolo nel più ampio contesto dei “determinanti di salute” cui è riconosciuto un impatto significativo sul benessere collettivo.

“In difesa del pianeta (e della nostra salute) - Il cibo che coltiviamo, il clima che trasformiamo” è il titolo pensato per l’incontro, con la partecipazione di Claudia Sorlini, bresciana, presidente del Comitato Scientifico EXPO, già professore ordinario di Microbiologia Agraria all’Università degli Studi di Milano, e di Maurizio Tira, ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica e rettore dell’Università degli Studi di Brescia.

Si parlerà delle sfide emergenti, come la promozione di un’agricoltura sostenibile, il miglioramento della nutrizione, la necessità di una più equa distribuzione del cibo che risolva contraddizioni del presente: da un lato del pianeta l’epidemia di obesità e sovrappeso, dall’altro la fame e la denutrizione. In parallelo verrà affrontata anche un’altra delle sfide più difficili del nostro tempo, quella del cambiamento climatico - connesso al surriscaldamento e all’inquinamento del pianeta - che richiede soluzioni e interventi globali per contenere il peso dell’influenza antropica sul contesto naturale, se si vogliono evitare pesanti conseguenze a lungo termine.

Alla luce del dibattito in corso sulla sostenibilità dei sistemi universalistici, e nella ricorrenza del quarantennale dall’istituzione del Servizio sanitario nazionale in Italia, con legge 833 del 1978, sarebbe interessante proporre un incontro su **“La salute è uguale per tutti? - Dove va il nostro servizio sanitario, in bilico fra solidarietà e sostenibilità”**, per il quale è prevista

la partecipazione di una figura di altissimo profilo quale Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

La contrazione delle risorse disponibili, i tagli alla spesa sanitaria, l'invecchiamento progressivo della popolazione, l'aumento delle cronicità, la disponibilità di cure innovative ma sempre più costose sono aspetti destinati a mettere in crisi il nostro sistema sanitario di stampo universalistico e solidaristico. Davanti al rischio di una "tempesta perfetta" è necessario ri-orientare la rotta, per evitare che si creino disuguaglianze nell'accesso alle cure, e riaffermare il diritto alla salute come diritto universale. Con l'aiuto del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità si cercherà di proporre i passi da compiere in termini di programmazione, investimenti, prevenzione, educazione e valorizzazione delle buone pratiche, perché la salute rimanga "uguale per tutti".

Un tema sanitario di attualità, la cui trattazione è stata fortemente sollecitata dal pubblico (tramite i questionari aperti somministrati nella scorsa edizione dei Pomeriggi) è quello relativo ad Alzheimer e demenze, malattie in continuo aumento, complice anche il progressivo invecchiamento della popolazione. Un tema di cui i Pomeriggi della Medicina si erano occupati nell'edizione di tre anni fa in una chiave più ampia, quella di "Memoria e vita", e che potrebbe essere ripreso affrontando punti di vista nuovi e facendo il punto sul cammino compiuto in questi anni dalla ricerca, che è in continua evoluzione.

"Alzheimer: a che punto è la notte? - Le aspettative dei malati, le sfide della ricerca" è il titolo pensato per l'incontro. Proprio per tracciare un filo rosso su questo tema sarebbe interessante proporre gli stessi relatori di alto livello che avevano partecipato tre anni fa, Orazio Zanetti, direttore Unità Operativa Alzheimer, IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, e Giovanni Frisoni, professore di Neuroscienze Cliniche, Università di Ginevra, direttore Clinica della Memoria, Ospedali Universitari di Ginevra, per indagare i nuovi orizzonti diagnostici e terapeutici verso cui si sta orientando la ricerca (non ultimo il ruolo del microbiota intestinale e la sua influenza sulle funzioni del nostro cervello), con l'obiettivo di offrire risposte ai malati e alle loro famiglie.

Con l'ultimo appuntamento, che chiude il ciclo dei Pomeriggi, dal titolo "Qualcosa di travolgente - Dialogo sopra l'amore e il desiderio, ad ogni età", si intende esplorare il tema della sessualità e dell'amore nelle diverse età della vita, affrontando le problematiche più attuali che stanno emergendo nella vita di coppia, dall'incomunicabilità al calo del desiderio, dalle nuove tecnologie entrate prepotentemente nelle relazioni, fino alle pillole che promettono di aiutare o migliorare le performance, con una relatrice apprezzata dal grande pubblico, la sessuologa e ginecologa Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica, H. San Raffaele Resnati di Milano. Come tradizione nell'ultimo incontro interverrà anche un ospite speciale, il prof. Vito Mancuso, teologo e filosofo, che allargherà l'analisi sul tema dell'amore anche alla prospettiva esistenziale, filosofica e teologica, alla luce degli importanti contributi da lui offerti nei volumi *Io Amo. Piccola filosofia dell'amore* e *Il Principio Passione la forza che ci spinge ad amare* (Garzanti edizioni).

I Pomeriggi della Medicina

Sottotitolo:
L'arte della cura

Quinta edizione
1 Marzo - 19 Aprile 2018

Enti promotori: Ordine dei Medici e Comune di Brescia con il supporto di Fondazione Asm
sede: Auditorium San Barnaba
Numero incontri: 8
Orario incontri: 17.30-19.00

Giovedì 1 marzo

Introduzione al ciclo di incontri a cura di Ottavio Di Stefano, Ordine dei Medici, e Donatella Albini, Comune di Brescia

Sull'orlo della Storia

Racconto ragionato della medicina lungo i secoli

Gilberto Corbellini, ordinario di Storia della medicina e docente di bioetica, Sapienza Università di Roma direttore Dipartimento di scienze umane e sociali, patrimonio culturale, Consiglio Nazionale delle Ricerche
modera Gianpaolo Balestrieri, medico internista, già primario ospedaliero

Giovedì 8 marzo

“Una malinconia ch'è tutta mia”

Depressione e disturbi dell'umore: riconoscerli per curarli

Antonio Vita, ordinario di Psichiatria, Università degli Studi di Brescia, direttore Dipartimento salute mentale e dipendenze, ASST Spedali Civili di Brescia

Anna Maria Della Vedova, psicologa psicoterapeuta, ricercatrice di Psicologia generale, Università degli Studi di Brescia

modera Anna Della Moretta, Giornale di Brescia

Giovedì 15 marzo

I dubbiosi della scienza

Medicina e società: perché è così difficile capirsi tra pregiudizi, bufale e nuovi media

Roberto Satolli, medico e giornalista, presidente Comitato Etico di Area vasta Emilia nord

Giovanni Apolone, direttore scientifico Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, Milano
moderano Germano Bettoncelli, medico di medicina generale, e Lisa Cesco, giornalista

Giovedì 22 marzo

Sentinelle e armi segrete

Viaggio nel sistema immunitario fra microbi, vaccini e nuove strategie contro il cancro

Alberto Mantovani, immunologo, direttore scientifico IRCCS Istituto clinico Humanitas, Milano, docente di Humanitas University

moderano Lisa Cesco, giornalista, e Francesco Donato, ordinario di Igiene, responsabile Unità di Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica, Università degli Studi di Brescia

Giovedì 29 marzo

La salute è uguale per tutti?

Dove va il nostro servizio sanitario, in bilico fra solidarietà e sostenibilità

Walter Ricciardi, presidente Istituto Superiore di Sanità, Roma

discussant Ottavio Di Stefano, presidente Ordine dei Medici di Brescia e Donatella Albini, consigliera delegata del sindaco per la Sanità

Giovedì 5 aprile

In difesa del pianeta (e della nostra salute)

Il cibo che coltiviamo, il clima che trasformiamo

Claudia Sorlini, già presidente del Comitato Scientifico EXPO 2015, professore emerito Università degli Studi di Milano

Maurizio Tira, ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica, Università degli Studi di Brescia

moderano Ottavio Di Stefano, presidente Ordine dei Medici di Brescia, e Francesco Donato, ordinario di Igiene, responsabile Unità di Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica, Università degli Studi di Brescia

Giovedì 12 aprile

Alzheimer: a che punto è la notte?

Le aspettative dei malati, le sfide della ricerca

Orazio Zanetti, direttore Unità Operativa Alzheimer, IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia

Giovanni Frisoni, professore di Neuroscienze Cliniche, Università di Ginevra, direttore Clinica della Memoria, Ospedali Universitari di Ginevra

Moderato Angelo Bianchetti, responsabile Dipartimento Medicina e Riabilitazione, Istituto Clinico S. Anna, Brescia

Giovedì 19 aprile

Qualcosa di travolgente

Dialogo sopra l'amore e il desiderio, ad ogni età

Alessandra Graziottin, direttore Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica, H. San Raffaele Resnati, Milano, presidente Fondazione Alessandra Graziottin per la cura del dolore nella donna Onlus

Vito Mancuso, teologo

Un amore di città - Emilio Del Bono, sindaco di Brescia

Introducono e concludono Donatella Albini, consigliera delegata del sindaco per la Sanità, e Ottavio Di Stefano, presidente Ordine dei Medici di Brescia

Moderato Lisa Cesco, giornalista